

MUNICIPIO

Lugano, 8 settembre 2008/ RS
centro inf.: 106.0

ris. mun.: 04/09/2008

Posta A

Egredi Signori
On.li Michele Kauz, Peter Rossi e
Michele Bertini
Consiglieri Comunali

Rispettivi indirizzi

Oggetto: Interrogazione no. 180 del 31 luglio 2008 concernente la disoccupazione giovanile

Onorevoli Signori Consiglieri,

ci riferiamo alla Vostra interrogazione del 31 luglio 2008 concernente la disoccupazione giovanile.

Di seguito rispondiamo alle domande della Vostra interrogazione.

1. Il Municipio ha studiato la problematica?

Il Municipio di Lugano è da sempre sensibile alla problematica della disoccupazione giovanile.

In particolare a favore dei propri cittadini giovani e tramite il messaggio municipale n. 7459 "Progetto lavoro Città di Lugano in favore dell'inserimento professionale giovanile", approvato dal Consiglio comunale in data 25 settembre 2007, è stato stanziato a questo scopo un credito di Fr. 1,5 mio.

Si preannuncia inoltre che, per la gestione 2009, il Municipio ha già predisposto nel preventivo un credito di gestione corrente di Fr. 2 mio. per la continuazione del progetto.

Il credito è orientato all'impiego professionale (ri)qualificante di giovani domiciliati nella Città di Lugano, per una durata, di regola, di sei mesi. Oltre all'impiego temporaneo che dà valore aggiunto al curriculum vitae, il progetto prevede il concreto sostegno alla ricerca di un inserimento effettivo una volta terminato il contratto. L'età dei giovani candidati varia indicativamente dai 18 ai 35 anni.

Precisiamo che questo credito va ad aggiungersi a quello usuale previsto a preventivo (gestione corrente) per finanziare anche le altre misure occupazionali (LAS, LADI, azione occupazionale comunale e richiedenti l'asilo) per ulteriori Fr. 550'000.- (preventivo 2008). Nell'ambito di queste misure di inserimento professionale nel 2007 è stato possibile impiegare un totale di 68 persone.

La Città inoltre è pure sempre attiva nella promozione di stages professionali a favore di giovani neodiplomati e neolaureati (al primo impiego), stages che hanno quale finalità l'offrire ai giovani la possibilità di aumentare e rafforzare le proprie

conoscenze professionali per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro. A titolo informativo, nel 2007 sono stati promossi 107 stages professionali presso l'amministrazione cittadina.

Per quanto riguarda la problematica connessa alla successione Kratt si rimanda alla risposta alla domanda 2.

2. Ha già pensato su come usare il capitale destinato ai giovani disoccupati?

Con riferimento alla successione Kratt si conferma che il *de cuius* ha posto come condizione agli eredi (Comuni di Basilea, Lucerna, Lugano e Zurigo) che i beni della successione vengano esclusivamente utilizzati per l'aiuto agli anziani e per l'inserimento professionale dei giovani.

Preliminarmente si osserva che al momento non è dato a sapere a quanto ammontano le quote a favore dei quattro coeredi, in quanto la successione in questione è prevalentemente composta da beni immobiliari che dovranno essere realizzati. Al momento non è inoltre possibile quantificare a quanto ammontano le spese connesse alla successione, comprese quelle di natura fiscale che il Comune di Lugano, in assenza di accordi specifici con la Germania di esonero per gli enti pubblici, dovrà onorare. Si rileva inoltre che, in ogni caso, si potrà disporre del capitale a favore del Comune di Lugano dopo che i coeredi avranno trovato un accordo sulla divisione ereditaria.

Come indicato nel messaggio municipale n. 7691 il Municipio propende per la costituzione di un'apposita voce di bilancio denominata "successione Karl Wilhelm Kratt" per l'adempimento degli scopi sociali indicati nel testamento, tesi all'aiuto agli anziani e all'inserimento professionale dei giovani. Vista l'esistenza di uno specifico progetto per l'inserimento professionale dei giovani a cui è già stato destinato un importante credito, di cui si è riferito sopra (v. messaggio municipale 7459 sul Progetto Lavoro), il Municipio è dell'avviso di destinare una parte del capitale della successione Kratt ad un altro progetto di dimensioni più modeste attualmente in fase di studio presso la Direzione degli Istituti Sociali.

Questo progetto vede come destinatari quei giovani di Casa Primavera che, con il raggiungimento della maggiore età, devono lasciare l'Istituto e trovarsi una loro sistemazione con i pochi mezzi finanziari a loro disposizione derivanti dalla prima attività professionale.

Si tratta prevalentemente di ragazzi che presentano situazioni di rottura familiare, o i cui genitori non sono nella condizione di poter sostenere il percorso di autonomizzazione dei figli ai quali, concluso il periodo di permanenza a Casa Primavera perché divenuti maggiorenni, si presenta la sola possibilità di accedere a un domicilio autonomo. Nella maggior parte dei casi questi giovani stanno seguendo un tirocinio, o lo hanno appena concluso, e non possono contare su un reddito da lavoro sufficiente per far fronte alle esigenze contingenti. A questi giovani rimane quindi la sola alternativa del credito privato. Non di rado il ricorso a questa forma di finanziamento prelude a storie personali di costante e a volte crescente indebitamento.

Il Municipio di Lugano provvederà a prendere contatto con l'esecutore testamentario germanico per discutere la problematica degli scopi sociali indicati dal *de cuius* dopo

la crescita in giudicato della risoluzione del Consiglio Comunale, organo competente per l'accettazione della successione.

3. Come intende procedere per cercare di limitare il continuo aumento della disoccupazione giovanile?

Si rimanda alle considerazioni illustrate nella risposta alla domanda 1. A titolo informativo si rileva inoltre che il "Progetto lavoro" sta dimostrando, a quasi 1 anno dalla sua introduzione, la sua validità ed efficacia.

Nel periodo da novembre 2007 a fine agosto 2008 i disoccupati presi a carico sono 270; 63 di loro sono stati nel frattempo inseriti nel mondo del lavoro (23 presso la nostra amministrazione comunale e 40 presso aziende del settore privato).

L'amministrazione cittadina, nell'ambito di questi programmi, ha impiegato 71 persone di cui 18 donne e 53 uomini.

4. Si sta studiando sul come incentivare le aziende del Luganese a voler assumere maggiormente i nostri adolescenti dando loro la possibilità di formarsi e crescere nella forma migliore possibile?

Nell'ambito della continuità che il Municipio intende garantire al "Progetto Lavoro", l'Amministrazione prevede di promuovere dal prossimo autunno dei contatti capillari con le Associazioni padronali e di categoria al fine di trovare dei canali privilegiati per il collocamento nel mondo del lavoro privato dei giovani presi a carico.

5. Si sta valutando se aumentare (per esempio) dal 5% al 10% la percentuale "formazione apprendisti" negli appalti pubblici che Città metterà a concorso con il chiaro intento di promuovere ed agevolare unicamente o maggiormente le aziende formatrici?

Si osserva che il criterio di aggiudicazione "formazione apprendisti" ponderato al 5% è in linea con le direttive emanate dal Cantone. Per il futuro, non è comunque escluso che si possa tenere conto dell'auspicio degli interroganti, fermo restando che bisognerà valutare caso per caso, a dipendenza della tipologia di appalto, l'opportunità di aumentare il peso della percentuale a favore della formazione degli apprendisti.

6. Si sta valutando la possibilità di istituire un fondo per giovani in cerca di un posto di lavoro?

Si rimanda alle considerazioni sopra esposte riferite al "Progetto Lavoro", rivolto ai giovani domiciliati a Lugano.

7. Quali strumenti ha a disposizione del Municipio per verificare se una ditta concorrente è un'azienda formatrice di apprendisti?

Ritenuto che non esiste un documento ufficiale attestante se una ditta è un'azienda formatrice di apprendisti, si rileva che per un'eventuale verifica è comunque data la possibilità di formulare una richiesta scritta alla Divisione della formazione professionale.

8. Quali documenti deve inoltrare la ditta per dimostrare che sia un'azienda formatrice?

Tra i documenti richiesti nell'ambito dei concorsi pubblici viene richiesta la copia dei contratti di tirocinio degli apprendisti presenti in ditta. Questi documenti servono poi per definire i punteggi da assegnare a questo criterio (sulla base di una specifica tabella cantonale).

9. Le ditte che lavorano per la Città sono in buona parte aziende formatrici?

Si ritiene di poter rispondere affermativamente.

10. Si sta pensando di incentivare con degli aiuti mirati le aziende che formano apprendisti ogni anno?

Si attira l'attenzione degli interroganti sul fatto che il Consiglio di Stato ha licenziato il 2 giugno 2008 all'indirizzo del Gran Consiglio un messaggio per l'istituzione del fondo cantonale per la formazione professionale.

Attraverso il contributo minimo dello 0,9 per mille (e massimo del 2,9) sulla massa salariale di ogni azienda ticinese (sono più di ventimila) con il fondo cantonale ticinese si intende raccogliere le risorse per finanziare prima di tutto obbligatoriamente le spese residue, dedotti i contributi cantonali e federali, a carico delle aziende e delle associazioni professionali per i corsi interaziendali e le spese per il materiale d'esame finale di tirocinio, nonché, parzialmente, le spese degli apprendisti per le trasferte dall'azienda a scuola e ai corsi interaziendali.

In aggiunta alle misure sopra descritte che il fondo finanzia obbligatoriamente, per un importo intorno a Fr. 5 mio., il fondo può poi finanziare facoltativamente, per ulteriori Fr. 3 mio., applicando l'aliquota minima dello 0,9 sulla massa salariale, ogni misura contemplata dalla Legge cantonale sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua. In particolare, potranno essere finanziate, anche qui sempre in aggiunta ai contributi federali e cantonali, tutte le attività di formazione superiore e continua per l'aggiornamento, il perfezionamento, la qualificazione e la riqualificazione del personale delle aziende ticinesi.

L'obiettivo dichiarato è che questi soldi dell'economia ticinese, restituiti integralmente all'economia ticinese in misure di formazione, possano servire proficuamente per migliorarne la competitività.

La nostra Amministrazione comunale sarà quindi coinvolta nella misura in cui sarà chiamata a versare il suo contributo per il fondo cantonale per la formazione professionale.

Osserviamo inoltre che il sostegno ad aziende private rientra già nel contesto di azione in atto a livello Federale e Cantonale per favorire l'inserimento/il reinserimento dei disoccupati. Rammentiamo infatti che i datori di lavoro privati possono già far capo alle opportunità di sostegno offerte dalla Confederazione (LADi - assegno per il periodo di introduzione, assegno di formazione e programma di pratica professionale) e dal Cantone (L-rilocc- incentivo all'assunzione, bonus di inserimento in azienda e assunzione di disoccupati problematici). Come detto, si tratta di misure volute da Confederazione e Cantone per sostenere attivamente l'economia privata e favorire l'impiego di disoccupati.

Non riteniamo, quale Comune, visto l'impegno finanziario e strutturale che già ci confronta, di doverci impegnare in misure a favore di privati le cui peculiarità

spettano al Cantone ed alla Confederazione. Tanto più che queste misure per legge non lasciano alcun spazio ai Comuni nella scelta dei disoccupati da impiegare, la cui competenza per l'impiego spetta agli uffici di collocamento secondo priorità da loro definite (durata della disoccupazione urgenza di collocamento, ecc.), che non contemplano primariamente il domicilio.

Rileviamo infine - interpellata al riguardo la Divisione della Formazione Professionale - che le professioni con un alto numero di candidati apprendisti ancora alla ricerca di un datore di lavoro sono: venditore (31 candidati), apprendista di commercio (24 candidati), assistente di farmacia (14 candidati) e parrucchiere (10 candidati). Si tratta quindi di settori che non sono legati alla maggior parte degli appalti pubblici della Città e sui quali eventuali incentivi da parte nostra a favore delle aziende formatrici non avrebbero riscontro.

11. Si è mai considerato di introdurre sul sito della Città il nome di quelle ditte che hanno ricevuto degli appalti, come ulteriore incentivo?

Il Municipio intende attenersi all'obbligo sancito dall'art. 7 cpv. 3 LCpubb di rendere annualmente pubblica la lista delle commesse aggiudicate a invito o per incarico diretto di importo superiore a Fr. 5'000.--. Il Municipio osserva che all'inizio di ogni anno la distinta delle commesse aggiudicate secondo la procedura ad invito o per incarico diretto che superano i Fr. 5'000.-- viene depositata presso la cancelleria comunale ed è accessibile a tutti. Il deposito della distinta viene comunicato tramite un avviso pubblicato agli albi comunali e quindi anche all'albo elettronico accessibile dal sito "lugano.ch". La pubblicazione di tutte le commesse deliberate dal Municipio, e perlopiù a carattere permanente (come sembrano suggerire gli interroganti) non è prevista dalla legge e non appare sorretta da sufficienti ragioni di interesse pubblico. Ciò a maggior ragione se si considera che, come rilevato alla risposta alla domanda 10, i settori in cui i candidati hanno difficoltà a trovare un posto di apprendistato non sono quelli legati alla maggior parte degli appalti pubblici commissionati dalla Città.

Vogliate gradire, Onorevoli Signori Consiglieri, i nostri migliori ossequi.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Arch. dipl. ETH G. Giudici

lic. jur. M. Delorenzi

Copia p.c.: Consiglieri Comunali